

ComUnicArte

Il teatro come avventura alla ricerca di nuovi linguaggi

" Tutte le forme della parola, del teatro e dell'arte ai ragazzi .. non perché diventino tutti artisti ma perché siano persone libere" G.Rodari."

Il progetto di quest'anno nasce dopo un periodo in cui tutti noi abbiamo messo in discussione il nostro modo di vivere ed entrare in relazione con gli altri.

Ci siamo confrontati con paure, con difficoltà di cui non conosciamo ancora oggi soluzioni definitive . Mai come ora è diventata di primaria necessità inventare nuove strategie relazionali e nuovi linguaggi per comunicare; il teatro è una palestra ottimale per offrire valide alternative a queste problematiche.

Durante il lockdown, il teatro si è interrogato su nuovi percorsi, nuovi modi di gestire laboratori e spettacoli in presenza cercando di reiventarsi , senza perdere di vista la valenza che dà lo stare insieme nel teatro , soprattutto in laboratori scolastici .

Il percorso di un laboratorio didattico, che accompagni con la palestra del teatro, lo sviluppo delle competenze dei ragazzi è la sfida e ,insieme, la scommessa di costruire un percorso fondato sull'idea che proporre un percorso teatrale significhi ,prima di tutto, partire dal ragazzo stesso e dalla teatralità spontanea che è in grado di esprimere naturalmente

Una teatralità di natura istintiva che potrà poi essere valorizzata ed arricchita attraverso un uso consapevole della grammatica espressiva di cui il teatro è portatore.

Un teatro che sceglie fino in fondo di essere a misura di ragazzo , del suo mondo, delle sue emozioni e del suo vissuto. Il teatro serve per raccontarsi e mai come quest'anno i ragazzi ne hanno una grande necessità.

Un progetto che ribalta la prospettiva indicata dai modelli culturali a cui facciamo comunemente riferimento: quell'idea di quel teatro fatta di palcoscenici, sipari e ragazzi trattati come attori che recitano un testo.

Diventa fondamentale l'approccio del ragazzo al gioco di finzione ,le strategie che mette in atto ,il rapporto che riesce a creare con la realtà e con gli altri, il piacere che prova, il senso profondo e lo spessore emotivo di ciò che vive.

OBIETTIVI SPECIFICI

-Sviluppare la relazione intrinseca della grammatica teatrale ; quella che si crea tra un qualcuno che fa qualcosa e qualcuno che ascolta e guarda ; una relazione che si fonda su un principio molto particolare :la finzione condivisa che mette tutti in relazione in un alternarsi tra l'azione e l'ascolto.

-Raggiungere il progetto di un teatro non "spettacolo"ma comunicazione, inteso nel senso più ampio possibile con tutto ciò che riguarda l'ambito cognitivo ; la capacità di utilizzare le regole di un determinato

linguaggio ma anche tutti quegli aspetti che toccano tutta la sfera affettivo-relazionale e quelli che riguardano le potenzialità comunicative .

-Utilizzo degli strumenti del teatro come esperienza utile al miglioramento della relazione con se stessi e con gli altri. Infatti il teatro con il suo essere linguaggio di tutti e alla portata di tutti spinge la comunicazione in uno spazio altro, diverso dal reale, dove è più facile esprimersi senza paura del giudizio; dove si può raccontare se stessi fingendo di parlare di altri, e dove giocando scopriamo gli altri e noi stessi sotto nuove prospettive.

-Vivere il teatro come spazio del confronto , dove i ragazzi scoprono ed affermano il loro sé, il rapporto coi coetanei, il mondo degli adulti. Scoprono così il confronto con la diversità, quella legata alle loro unicità, anche ad eventuali patologie fisiche e psichiche, ma soprattutto alle differenze culturali sempre più presenti nelle nostre classi.

-Sviluppare il teatro come spazio neutrale, dove nella dimensione del laboratorio, si crea una zona libera , i ruoli vengono azzerati e si ha la grande possibilità di reinventarsi; si crea una zona franca nella quale diventa possibile rivedere “come ci vedono gli altri” e migliorare le nostre strategie collaborative.

- I meccanismi teatrali permettono di parlarsi in modo diverso e mettono gli altri sotto una luce diversa che ce li fa riscoprire. Si generano incontri tra i diversi modi di leggere il quotidiano e l'immaginario di cui ognuno è portatore, facendo assumere forme sempre diverse e originali a nuovi confini dove conoscersi e riscoprirsi .

-Creare uno spazio del “fare” divertendosi, dove tutto si scopre con entusiasmo e si impara a contenersi , a migliorare la capacità di concentrazione, e a mettersi in gioco con tutte le potenzialità espressive che normalmente si ha timore di usare.

-Favorire il momento del teatro come spazio di consolidamento dell'autostima, mettendosi in gioco in libertà si prende coscienza di sé ma si viene anche guardati, ascoltati e apprezzati e questo rafforza la fiducia nel potenziale espressivo ed emotivo di ognuno.

METODOLOGIA DEL PERCORSO LABORATORIALE

L'intero progetto abbraccia un percorso didattico e formativo che segue alcune tappe precise che via via andranno ad adattarsi all'ascolto dei diversi soggetti e gruppi coinvolti .

In ogni momento di attività viene sviluppato un determinato argomento in modo monografico, anche se, considerata la natura del linguaggio teatrale ,è comunque possibile rintracciare gli elementi che lo caratterizzano in tutte le fasi del lavoro.

Gli incontri hanno cadenza settimanale, di un ora e mezza, in un pomeriggio infrasettimanale e in orario extra-scolastico.

Si rivolgono ai ragazzi dei primi tre anni del Liceo Classico G.Govone e Liceo Artistico P.Gallizio,

Si tratta di un laboratorio per esordienti con lo scopo di avvicinare i ragazzi al teatro, per poi , se appassionati, accedere al laboratorio teatrale che coinvolge i ragazzi degli ultimi due anni del loro percorso

scolastico, attivo all'interno delle stesse due scuole, che affronta una vera messa in scena teatrale con lo studio di un copione prestabilito.

“ Teatro non come allestimento di uno spettacolo

Teatro come match ..al di là delle diverse forme in cui si può concretizzare..

..sempre fondato su un confronto diretto e costante con la realtà nella quale

il teatro stesso viene calato, quella dei ragazzi con cui si deve lavorare..

con le loro abilità e i loro limiti...le loro ansie e i loro sogni...

Teatro sempre pronto all'ascolto e al cambiamento .. pronto a stupire a reinventarsi. “

Dario Fò

L'attività verrà sviluppata prestando una particolare attenzione al mondo delle emozioni e alla possibilità di creare un rapporto diretto con la grammatica del teatro, anche con la finalità dell'inclusione.

Tutti i giochi saranno ispirati alle esperienze quotidiane dei ragazzi, al loro mondo con risalto alla componente emotiva, aggiungendo all'imitazione degli accadimenti di ogni giorno quella delle emozioni che influenzano i diversi stati d'animo e i comportamenti di ognuno, in un teatro con un copione scritto e scelto dai ragazzi stessi.

.....tutti abbiamo sempre bisogno di un po' di arte per non morire di realtà.

(Il progetto è stato redatto con spunti e riflessioni della regista teatrale Stefania Borgogno).

Alba, li 12/10/2020

LA REFERENTE DEL LABORATORIO CREATIVO DEL LICEO ARTISTICO E CLASSICO

ENRICA CRAVANZOLA